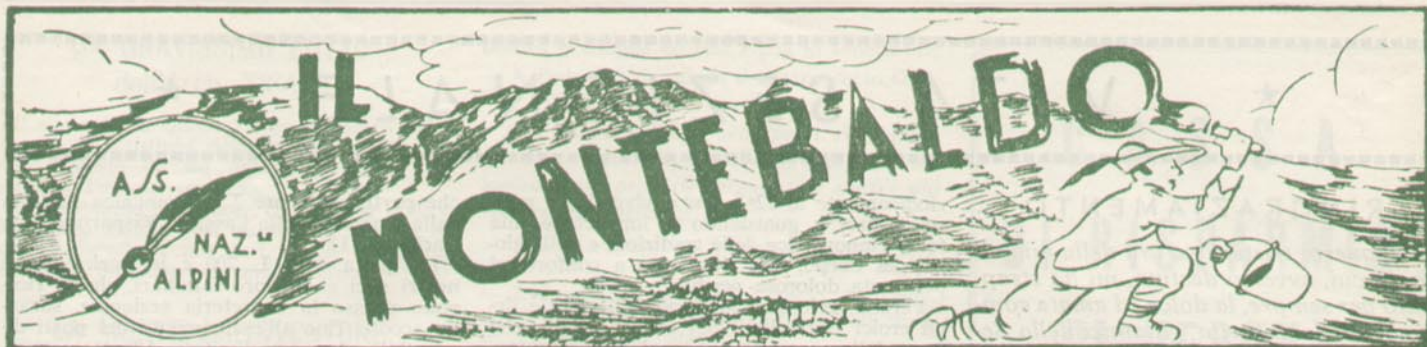




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

ITINERARI DELLA SOLITUDINE

da Verona ai Monti Lessini

Con questo titolo, Dario Paccino scrive sulla rivista «Touring» del «Touring Club Italiano», un articolo che interessa molto la nostra Lessinia e nel quale, facendo alcune constatazioni, afferma nel contempo diverse verità che, in genere ci hanno fatto piacere.

Nel suo scritto, l'autore, in gita turistica con meta Bosconovich, stanco di seguire, quasi a passo d'uomo, con la sua auto, una lunga colonna di altri automezzi che lo precedevano, ad un certo momento, abbandonando la pur bella ed interessante strada che sale al capoluogo della Lessinia, afferma di avere deviato a destra, e di avere imboccato una strada secondaria, senza leggere neppure, nella fretta, l'indicazione al crocevia.

«Era — egli scrive — come poi constatammo, la strada per Roverè che diparte da Cerro, e attraversa la valle Squaranto, prendendo il nome dal torrente omonimo. Sulla carta è segnata come una strada secondaria, e in effetti è una di quelle strade italiane, da valle a valle, che hanno più del militare che del civile. Questo per dire che non bisogna credere di poterla fare pigiando l'acceleratore: va fatta al piccolo trotto, ma è un inconveniente di nessun conto, dato l'ambiente».

E continua: «Da Cerro a Roverè, a S. Francesco, a Velo, a Selva di Progno, sono tutti pascoli, l'altezza è sui mille metri, come se lì fossero ammassate tante collinette ai piedi delle Alpi, che fan corona, da occidente ad oriente. Si sale, si scende, si risale per scendere di nuovo, in una distesa di colline che sembra non aver mai termine, fatta per suscitare sempre nuove prospettive».

All'articolista non sfuggono le antiche case che ogni tanto incontra e scrive: «Molte sono vuote perché l'esodo porta anche lì al piano i più intraprendenti». E aggiunge: «Una plaga che muore per la vita di un tempo, di cui nessuno vuol sentire parlare, tanto che coloro che restano attaccati alla terra, devono andare nel sud (per lo più in Abruzzo) a cercarsi una moglie, che le ragazze del luogo hanno occhi soltanto per la città».

«Il turismo ha trovato qualche realizza-

zione: a Velo, ad esempio, c'è un alberghetto dove tutto ci è andato liscio per il mangiare e per il dormire, e ci è piaciuto — per la quiete e il trattamento — più che di alberghi di stazioni affermate. Ma perché si concepisce la montagna come riposo e distensione, altrimenti non si potrebbe fare un raffronto.

«Comunque la zona, per chi cerchi itinerari silenziosi, lontani dal mondo di oggi, è l'ideale, si vada a piedi o in macchina, che nel primo caso non si deve stare continuamente in guardia dai veicoli, mentre nel secondo si va per chilometri e chilometri come se, invece di un'auto, si guidasse un calesse e l'ambiente fosse un eden dimenticato».

L'articolista, pur dimostrandosi ammirato degli incomparabili panorami e delle viste magnifiche che la Lessinia presenta, lamenta, e non a torto, a più riprese, sia pure in forma molto garbata, lo stato delle strade che attraversano questa incantevole zona, chiamandole «strade più militari che civili», che «non bisogna credere di poterle fare pigiando l'acceleratore» e che, «fat-

te stagione estiva. E speriamo che si provveda presto e bene.

Un'altra giusta osservazione fatta dallo articolista nel corso del suo scritto, è quella relativa alle case vuote vedute e sulla «plaga che muore per la vita di un tempo»: si tratta, purtroppo, di una grossa spina che abbiamo nel cuore, poichè ben lo sappiamo anche noi, che pure la Lessinia si spopola, che i suoi abitanti scendono al piano in cerca di un pane meno amaro e più abbondante, anche se i giovani non hanno proprio del tutto bisogno di andare in Abruzzo per trovare moglie: ci sono ancora tante belle putele nella Lessinia, da far venire l'acquolina in bocca anche a chi, ormai, i verdi anni della sua gioventù, non li ricorda più da un pezzo!

A Velo, come a Cerro, come a Roverè, silenziosi, incantevoli luoghi di tranquilla villeggiatura, di pace riposante, l'evoluzione turistica ha creato diversi ospitali esercizi di confortevole soggiorno: se l'articolista a Velo ha pranzato bene e dormito meglio, altrettanto avrebbe goduto a Cerro, a Roverè ed in tanti altri pacifici paesi della Lessinia, che il beneficio apporto del turismo hanno ormai saputo valutare.

Si tratta di un magnifico lembo del veronese montano che ancora molti non conoscono, che taluni ignorano completamente, ed ove, invece, tutto costituisce un richiamo per vivere in pace e per riposare tranquilli, a sollievo del proprio animo, ed a beneficio della propria salute.

Ecco perchè, prendendo lo spunto da quanto altri hanno scritto, e sebbene la nostra voce sia molto debole e modesta, abbiamo voluto spendere una parola anche noi a favore degli itinerari silenziosi della nostra montagna, alla cui valorizzazione tutti i veronesi — e gli alpini per i primi — debbono tendere, per l'amore che ognuno deve avere per la propria terra natia.

O. S.

DOMENICA 9 SETTEMBRE
Adunata PROVINCIALE Sezionale
a SOAVE

te al piccolo trotto», «si va, per chilometri e chilometri come se, invece di un'auto, si guidasse un calesse».

Ecco espressa una grande verità, da tutti risaputa, che costituisce un annoso problema la cui soluzione è da tutti invocata, per cui, proprio di recente, ad iniziativa della Comunità della Lessinia, si è costituito un Consorzio fra gli Enti interessati, perchè, in attesa di avere dallo Stato i fondi necessari, inizi prontamente, con mezzi propri, i lavori più urgenti allo scopo di creare condizioni di transibilità nella imminen-

«IL MONTE BALDO», NEL PROSSIMO MESE DI AGOSTO, COME DI CONSUETO, NON SARA' PUBBLICATO: SI PRENDE, ANCHE LUI, UN POCO DI FERIE, CHE IL SUO DIRETTORE NE HA TANTO BISOGNO. IL PROSSIMO NUMERO USCIRA' NEL MESE DI SETTEMBRE.



VITA SEZIONALE



RINGRAZIAMENTO

In questa tristissima ora della mia vita, in cui, avverso destino, mi ha strapato per sempre, la dolce ed amata compagna della mia vita, gli amici della Sezione si sono stretti a me, con tanta affettuosa, fraterna comprensione per il mio straziante, inconsolabile dolore, che ne sono rimasto vivamente commosso e confortato.

Nella impossibilità di far pervenire a tutti, il mio personale, singolo ringraziamento per tanta prova di vera e sincera amicizia, da queste colonne, che da oltre dieci anni, costituiscono la mia fervente passione di vecchio alpino, desidero esprimere a tutti, con grato animo, la mia riconoscenza più sentita e profonda.

Orlando Spagnoli

IL 45° ANNIVERSARIO della battaglia dell'Ortigara

Domenica 17 giugno scorso — questa volta eravamo presenti in molti di più degli anni scorsi — abbiamo ricordato il 45° anniversario della battaglia dell'Ortigara, e depone una corona di alloro alla Targa ad essi dedicata in piazza Brà, abbiamo reso omaggio ai Caduti del 6° Alpini.

Cerimonia breve, semplice ed austera che ogni anno ci riunisce per un momento di raccoglimento dinanzi a quel muto bronzo che, invece, a noi parla e dice tanto.

Hanno presenziato le rappresentanze dei Gruppi di Borgo Milano, Borgo Roma, Borgo Venezia, Cadidavid, Chievo, Dossobuono, S. Massimo e Settimo di Pescantina che, con i loro gagliardetti hanno fatto degna corona al vessillo sezionale e, come di consueto, il nostro Vice Presidente e Consigliere nazionale, Colonnello Pasini, ha fatto precedere al fraterno, silenzioso rito compiuto, brevi appropriate parole di affettuoso ricordo.

Con noi ha presenziato alla cerimonia, un picchetto di alpini e artiglieri alpini del 12° «Car»; erano inoltre presenti il Colonnello Bassignago, Comandante del «Car» stesso, il T. Colonnello Pelosio e cinque ufficiali subalterni sempre del 12° «Car», ambita presenza che abbiamo sommamente gradito ed apprezzata.

IL 12° «CAR» SE NE VA!

A nulla è valso l'interessamento, la protesta delle principali Autorità cittadine, invitate ad unire il loro valido appoggio alla nostra debole voce, espressa in un accurato ordine del giorno che il Consiglio Direttivo della Sezione, riunito al completo, votò all'unanimità: il ventilato e temuto trasferimento del 12° «Car» alpino, da Montorio Veronese, purtroppo avverrà!

E' doloroso, molto doloroso, ma ripetiamo, purtroppo è così!

Il trasferimento fa parte — è stato risposto al Maresciallo Messe che, di persona, si è interessato della cosa presso i competenti, superiori Comandi — di un più vasto movimento di Comandi e di truppa, in relazione ad un nuovo schieramento che fra non molto, assumeranno alcune grandi unità del nostro Esercito.

In questo momento il nostro animo è pieno di profonda amarezza: noi, che ormai, da diversi anni, eravamo abituati ad accogliere, le giovani reclute alpine, affluenti, pe-

riodicamente al 12° «Car», vivendo in mezzo a loro, e guardando a loro come alla forza rinnovatrice delle tradizioni e delle glorie del Corpo, non riusciamo a confortarci per tanta dolorosa perdita.

Verona, gelosa depositaria delle glorie degli eroici Battaglioni del suo 6° Alpini, che trae, dalla memoria dei suoi alpini, immolatisi su tutti i campi di battaglia di tutte le guerre, il migliore fondamento del suo patriottismo, è oggi colpita nei suoi sentimenti più cari e, con dolore vede partire dalla sua terra le giovani «penne nere» del 12° «Car», di cui, un giorno, con gioia ed orgoglio, salutò la desiderata istituzione.

Il nostro pellegrinaggio all'Ortigara

Mentre questo numero del nostro giornale sta per essere stampato, la Sezione effettua il suo consueto annuale pellegrinaggio all'Ortigara, riuscito, anche questa volta, come sempre, numeroso e solenne.

Ne daremo il resoconto nel numero di settembre poiché, come è noto, il giornale nel mese di agosto, per consuetudine, prende anch'esso il suo periodo di ferie, e non viene pubblicato.

Siamo per cambiare «baila»

Dopo oltre quarant'anni stiamo per lasciare la vecchia sede di Piazza Erbe, in fondo al cortile del Palazzo Maffei, trasferendoci nella vicina Corte Sgarzerie, 4/A (da non confondere con Corticella Sgarzerie, dove c'è la Trattoria della «Signora Amalia», che è più dietro) ove, per la ospitalità generosa della locale Cassa di Risparmio, finalmente disponiamo di un accogliente sede, tutta lucidata a nuovo.

Ci siamo allontanati di poco da piazza Erbe: possiamo dire, senza tema di smentita, i due soliti passi, dato che Corte Sgar-

**La Sede sezionale rimarrà chiusa
per ferie dal 30 Luglio a tutto il
19 agosto prossimo**

zerie è situata dietro l'Albergo «Gabbia d'Oro» che, come è noto, è situato a fianco del Palazzo Maffei.

Disponiamo di una bella saletta e di altri tre ambienti minori, oltre i servizi: più di così, cosa volete?

Ora sta a voi, soci, frequentare la nuova sede, renderla viva con la vostra presenza e, siamo sicuri che, dinanzi alla evidenza della dignitosa sistemazione raggiunta, unirete la vostra, alla nostra riconoscenza verso la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, nuova padrona di casa, che ci ha messo in grado di disporre di una sede degna della nostra Associazione.

L'ANNALE RADUNO AL RIFUGIO «SCALORBI»

Il nostro annuale raduno sezionale al Rifugio «Pompeo Scalorbi», quest'anno avrà luogo domenica 2 settembre.

La consueta S. Messa che viene celebrata alla nostra bella Chiesetta, dedicata a «Tutti i Morti Alpini» sarà officiata, come al solito, alle ore II.

Per il trasporto fino al Rifugio «Revolto», i soci ed i loro familiari che vorranno partecipare al Raduno, possono usufruire del pullman che il Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio ha all'uopo organizzato, e

che partirà alle ore 7 di domenica mattina dalla piazzetta della Cassa di Risparmio (Via Garibaldi, 1).

La quota è di L. 700 e le iscrizioni dei nostri soci e dei loro familiari, che si ricevono presso la Segreteria sezionale, saranno accolte fino all'esaurimento dei posti disponibili, che sono limitati. Affrettate quindi le iscrizioni.

I soci dei nostri Gruppi della Val d'Illasi, per i quali la partecipazione al Raduno costituisce un preciso dovere, hanno la comodità di portarsi al Rifugio «Revolto» valendosi del servizio di linea della «Saer», la cui corsa valida è quella che parte da Verona alle ore 7,15.

Vi sarà il consueto «rancio caldo» organizzato dal Gruppo di Illasi con il concorso della Sezione, al prezzo di Lire 350, le cui prenotazioni (chi non si prenota per tempo rischia di non mangiare) debbono essere fatte al Capo del Gruppo di Illasi — Francesco Chiamenti (Capovilla d'Illasi).

IL RIFUGIO «SCALORBI» E' APERTO

Il nostro Rifugio «Pompeo Scalorbi» al Passo Pelagatta è aperto e attende la visita dei soci e dei Gruppi.

I turisti, gli alpinisti, gli amanti della montagna, specie alla domenica vi accorrono numerosi, perché sono sicuri di trovarvi, oltre che pace e riposo, un ottimo trattamento una accoglienza cordiale e... prezzi di assoluta concorrenza.

Lo conduce ancora il sig. Anacleto Da Bosco di Giazza, un nome che è tutto una garanzia: mangiare bene e spendere poco.

IL PRIMO RADUNO NAZIONALE dei REDUCI della «PUSTERIA»

La nostra consorella Sezione «Monte Ortigara» di Asiago, come già abbiamo annunciato, per ricordare i Caduti della Divisione Alpina «Pusteria» e per riunire tutti i reduci, d'Africa, del fronte occidentale, della Grecia, del Montenegro, ha indetto, ad Asiago, nei giorni 22 e 23 settembre prossimo, il primo raduno dei già appartenenti a questa gloriosa Divisione che, nella sua pur breve esistenza, quasi totalmente vissuta fuori dei confini e su i fronti di guerra, ha dato il suo generoso contributo di sacrificio e di sangue, ed ha tenuto alto, anche nell'avversa sorte, le glorie degli alpini ed il nome d'Italia.

Il Raduno si svolgerà con il seguente programma:

Sabato 22 settembre - ore 10: Deposizione di una corona alla Loggia dei Caduti;

Domenica 23 settembre - ore 9: Inaugurazione al Parco della Rimembranza di un cippo a ricordo dei Caduti della «Pusteria»; ore 9,30: Ammassamento per Battaglioni e Gruppi;

ore 10.: Inizio della sfilata;
ore 10,45: S. Messa al Sacro del Laiten;
ore 11,15: Saluto del Sindaco ed orazione ufficiale.

Per alloggiamenti ed informazioni, rivolgersi direttamente alla Sezione di Asiago - Via 4 Novembre, 7 - Asiago (Telef. 143).

UNA ONORIFICA DISTINZIONE

Al nostro socio, Comm. Attilio Arrigoni, Vice Presidente della Unione Veronese degli Autotrasportatori, è stato di recente conferita la medaglia d'oro al merito del progresso economico, per un suo brevetto di invenzione di particolare interesse sociale nel campo dei trasporti industriali.

Ci rallegriamo vivamente e cordialmente con lui.

UN GRAVISSIMO LUTTO dell'Arch. TISATO

Il socio Arch. Guido Tisato, membro della Giunta di scrutinio della nostra Sezione, è stato colpito da un gravissimo lutto: ha perduto l'amata mamma.

Partecipiamo con cuore fraterno al dolore dell'amico Tisato, così duramente colpito in uno degli affetti più cari, e gli porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

LA MORTE dell'INVENTORE del NOSTRO DISTINTIVO

In una casa di riposo ad Appiano Gentile, ove da due anni si era ritirato, è deceduto l'Architetto milanese Giuseppe Serafini.

Fu ufficiale degli Alpini durante la prima guerra mondiale ed a lui dobbiamo la creazione del distintivo della nostra Associazione, disegnando l'indovinato disco verde con la « penna » di traverso.

Fu architetto di vaglia, creando molte belle cose: ultimo suo lavoro di mole fu il Museo degli Alpini su « Doss Trent » a Trento, che progettò dirigendone anche la costruzione, ciò che gli valse l'appellativo, a cui teneva moltissimo, di « architetto degli alpini ».

E noi che avemmo il piacere di conoscerlo e di apprezzarlo, rivolgiamo alla di Lui memoria un mesto, amichevole pensiero.

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Ha finito di soffrire l'artigliere alpino Luigi Marchesini, già Capo del Gruppo di Fane, reduce di Russia, che una lunga, crudele malattia ha strappato all'affetto della moglie e dei suoi cinque giovani figli.

— Il Gruppo di Garda è in lutto per la morte del suo socio fondatore Giuseppe Viola, detto « Mariet », Cassiere del Gruppo stesso.

— Un altro « vecio » del Battaglione « Verona » ci ha lasciati per sempre: è deceduto il socio Giovanni Zanetti, reduce dell'Ortigara.

— Il Gruppo di Bardolino ci annuncia la morte, dopo breve malattia del vecchio socio del Gruppo stesso, Emilio Zorzi della classe 1887.

— In seguito di un incidente stradale è deceduto il socio Igino Gugole, del Gruppo di Raldon, uno dei più attivi soci del Gruppo stesso.

— E' deceduto il socio Primillo Albertini, del Gruppo di Marcellise, reduce della guerra 1915-18.

— Il Gruppo di Lugagnano ha perduto il socio Silvino Vicentini, reduce dell'Ortigara.

— E' deceduto il socio Angelo Manara, del Gruppo di Settimo, della classe 1887, decorato di medaglia di bronzo al valor militare.

— Il socio Giulio Benedetti del Gruppo di Lugagnano ha avuto la sventura di perdere il padre.

— I soci Ettore e Santo Scala, del Gruppo di Cerro, piangono la perdita dell'amata mamma.

— Uguale dolore hanno provato i soci Silvio e Marino Faggionato del Gruppo di San Bonifacio: hanno anch'essi perduto l'amata genitrice.

— Anche il socio Mario Martinelli del Gruppo di Illasi ha avuto la sventura di perdere la mamma.

— A seguito di un incidente stradale, mentre tornava dal quotidiano lavoro, è deceduto l'alpino Silvio Stocco, socio del Gruppo di Cavalcaselle, lasciando nel più straziante

dolore la moglie ed una figlia in tenera età. — A Padova è deceduto il nostro socio Ottorino Livieri.

Alla memoria degli scomparsi rivolgiamo un mesto pensiero, ed ai congiunti, così dolorosamente provati, porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

Le nostre gioie

— L'alpino Bruno Martini, socio del Gruppo di Sanguinetto ha condotto all'altare la Signorina Zelina Stevanini.

— Il socio Antonio Pagangriso del Gruppo di Montorio ha realizzato il suo sogno d'amore con la signorina Pasquina Masenelli.

— Il socio Armando Caporali del Gruppo di Dossobuono ha condotto all'altare la signorina Giannina Pasquali.

— Il socio Giuseppe Ceriani, pure del Gruppo di Dossobuono si è unito in matrimonio con la signorina Alma Castioni.

— Il socio Dino Colognese del Gruppo di Borgo Milano ha unito la sua vita a quella della signorina Guglielmina Trevisan.

— L'artigliere alpino Luigi Ghini, socio del Gruppo di Cadidavid e figlio del Capo del Gruppo stesso, Andrea Ghini, ha formato il suo nido d'amore con la signorina Rosetta Tommasi.

— Il Gruppo di San Bonifacio conta due « scapoloni » di meno: il socio Ottavio Tebaldi ha sposato la signorina Rita Bommarini, ed il socio Andrea Bonisoli si è unito in matrimonio con la signorina Ines Castellani.

Ci uniamo alla gioia dei nuovi sposi, formulando per loro, gli auguri migliori, ed al meno un... "bocia", per il primo sorriso della loro casa.

— La casa del socio Roberto Camparsi è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale è stato imposto il nome di Lorena.

— A Cerea è nata Barbara, terzogenita del Capo di quel nostro Gruppo, Gino Martini.

— E' nata Federica, figlia dell'alpino Mario Brugnoli, socio del Gruppo di Borgo Milano.

— Il Consigliere del Gruppo di Borgo Milano, Avv. Luigi Brentegani, è ancora una volta padre felice: è nato il suo Ugo, apportando in famiglia traboccante gioia.

— L'alpino Gianfranco Berton, del Gruppo di Borgo Milano, annuncia con gioia la nascita di Paola, sua secondogenita.

— Tanta gioia ha apportato in casa del socio Antonio Solfa, Segretario del Gruppo di Illasi, la nascita di Lorenzo-Stefano.

— Il Consigliere del Gruppo di Montorio, Umberto Aldegheri è nonno per la seconda volta: è nato Paolo, figlio della diletta sua Giuseppina.

— Ninetto Salaorni, Segretario-Cassiere del Gruppo di S. Ambrogio di Valpolicella, è padre felice: è nato Alberto, suo primogenito.

— Il Capo Gruppo di Settimo di Pescantina, Luigi Farinati è divenuto nuovamente due volte nonno: sono nati Giorgio, figlio di suo figlio Giuseppe e Alberto figlio di sua figlia Rosa.

— Il « vecio » Rodolfo Marconi, socio del Gruppo di San Bonifacio, vanta un primato di più: è divenuto « bisnonno ».

— Il socio artigliere alpino Paolo Coati, socio del Gruppo di S. Floriano — che sposò la figlia di quel Capo Gruppo Alfonso Giacomuzzi, che così è divenuto nonno — ha avuto la casa allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Paola.

A questi nostri soci, felici per la nuova vita che si è dischiusa nella loro casa, apportando sorrisi e gioia, porgiamo le nostre più sincere felicitazioni, ed ai neonati, tantissimi buoni auguri.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

4 MILIARDI

• 700 MILIONI

DEPOSITI

OLTRE 110 MILIARDI

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

UN RADUNO di ZONA a BARDOLINO

A Bardolino non si può stare se, almeno una volta all'anno, non si vede un buon numero di alpini.

Le precedenti adunate, così ottimamente riuscite — l'ultima delle quali, quella dello scorso anno, ebbe addirittura carattere provinciale — hanno invogliato i Dirigenti quel nostro Gruppo, a organizzare, anche quest'anno, un qualche cosa del genere, ed ecco che per domenica 30 settembre, preannunciano un raduno di zona.

Se ne riparlerà a suo tempo, ma, fin d'ora, siamo sicuri, dato che Bardolino è per gli alpini una grande attrattiva, che il raduno riuscirà senz'altro.

L'ADUNATA SEZIONALE PROVINCIALE

SOAVE - 9 SETTEMBRE 1962

Come abbiamo già annunciato sommariamente, l'Adunata provinciale della nostra Sezione, per il corrente anno, avrà luogo a Soave, domenica 9 Settembre prossimo.

A Soave, se la memoria non ci tradisce, abbiamo già avuto una adunata di cui si conserva ancora un gradito ricordo: fu nel giugno 1953, allorché il Gruppo inaugurò solennemente il proprio gagliardetto. E che bel raduno fu quello, anche se non provinciale.

Ben tre musiche — quelle di Soave, di Negrar e di Costeggiola — rallegrarono la giornata ed i negozi del paese fecero a gara nell'addobbare le proprie vetrine con trofei, oggetti ed attrezzi alpinistici, sì che ovunque spirava aria di alpini e di montagna. Ed era, ripetiamo, un semplice raduno per la inaugurazione di un gagliardetto!

Quest'anno la manifestazione assume una ben maggiore, particolare importanza, trattandosi della Adunata provinciale della Sezione e quindi, a Soave ove le cose si fanno in grande e bene, chi sa mai cosa ci aspetta, anche se a tutto alludiamo, all'infuori del suo prelibato, biondo nettare omonimo, che in quel giorno, ne siamo sicuri, scorrerà a fiumi.

Ma per il Gruppo di Soave, sarà festa grossa perchè, cogliendo l'occasione della Adunata provinciale, inaugurerà il nuovo gagliardetto sociale, in sostituzione di quello che, inaugurato quasi dieci anni or sono, dieci anni di vita hanno logorato e scolorito.

Il programma della bella giornata — perchè sarà senza dubbio una bella manifestazione — è il seguente:

- Ore 9,30 - Ammassamento al Campo Sportivo;
- Ore 10 - Sfilamento del corteo per le vie cittadine: Viale della Vittoria, Porta Verona, Via Roma, Piazza Antenna;
- Ore 10,30 - S. Messa al campo celebrata dal Cappellano sezionale Mons. Piccoli;

IL GRUPPO di SAN BONIFACIO in GITA

Il Gruppo di San Bonifacio non viene mai meno alle buone abitudini, e così, eccolo in gita sociale, con soci e familiari loro.

La bella e veramente numerosa comitiva, si è spinta fino a Treviso e per Vittorio Veneto ha raggiunto il Lago di S. Croce, effettuando poi il ritorno per Belluno, Feltre, Bassano e Vicenza.

Sono rimasti memorabili i fuochi accesi sulle rive del lago di S. Croce per abbrustolire polenta, arrostiti aringhe, e per scaldare altre vivande della colazione al sacco, e quanta allegria, quanto buonumore hanno regnato fra i gitanti!

se non altro basterebbero quelli della Val d'Alpone e quelli della Val d'Illasi, senza poi dire di quelli della vicina pianura, fra i quali primeggiano quelli di S. Bonifacio e di S. Martino Buonalbergo.

Il successo alla Adunata provinciale della nostra Sezione, non dovrebbe pertanto mancare ed a Soave, il 9 settembre prossimo, si dovrebbero vedere circolare per le sue vie, più cappelli alpini che teste.

Abbiamo già detto che a Soave si fanno le cose in grande e bene: lo affermiamo perchè, in più occasioni, Soave ha dimostrato come si debbono accogliere gli ospiti, e che cosa vuol dire fare gli onori di casa.

Una accoglienza festosa e generosa, quasi fraterna, quindi ci attende, ed il mancare alla Adunata è come perdere la buona occasione per trascorrere una bella giornata, in festosa, e lieta compagnia, una di quelle giornate che, purtroppo, non si ripetono spesso nella vita.

Diamoci quindi appuntamento a Soave per domenica 9 settembre, e, fin d'ora, ripromettiamoci di non mancare, e di essere numerosi.

IL QUARTO RADUNO DI ZONA del GRUPPO di TREGNAGO

Con una forza di volontà veramente encomiabile, il Gruppo di Tregnago, chiama ancora a raccolta i Gruppi della Val d'Illasi e quelli delle zone circoscrive, per un raduno di zona, il quarto ch'esso si appresta ad organizzare.

Il convegno avrà luogo domenica 30 settembre, e quindi abbiamo tutto il tempo per tornare a parlarne con la dovuta diffusione: intanto ne diamo il primo annuncio perchè i Gruppi interessati, sappiano regolarsi, e non prendano impegni per quel giorno.

ONORIFICENZA

Il Capo del nostro Gruppo di S. Bortolomeo delle Montagne, Antonio Pernigotti, di recente è stato insignito della croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Ci ralleghiamo cordialmente con lui.

Direttore responsabile
ORLANDO SPAGNOLI

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia PP. Stimatini



La classica bombola verde

DURATA ASSICURAZIONE
ASSISTENZA

Filiale di Verona - Tel. 31.761
Via Leoncino, 22

**USATE
PIBIGAS**

Ditta Flli. ZECCHINELLI

Via Porta S. Zeno, 18 - Tel. 24-277

BILANCE - BASCULE - AFFETTATRICI

Vendite - Riparazioni - Ricostruzioni

★ SCONTI SPECIALI AI SOCI
DELL' A. N. A.